Una Giornata Particolare

Giancarlo Testa, vicepresidente di ANMI Castellanza e Valle Olona

Grazie alle buone relazioni del consigliere nazionale Valerio Bertagnolo e del delegato regionale Giovanni Serritiello con gli uffici preposti, la nostra Delegazione Lombardia Nord Ovest ha avuto l'opportunità di visitare, giovedì 26 novembre 2025, la Nave Fregata della Marina Militare *Spartaco Schergat*, ormeggiata nel porto militare di La Spezia. Hanno partecipato visitatori provenienti dai Gruppi ANMI di Como, Saronno, Varese, Brivio, Dongo, Menaggio, Gallarate e Castellanza e Valle Olona, quasi una settantina di persone.
Una volta saliti a bordo ci ha accolto un equipaggio di giovani, ragazzi e ragazze, sorridenti e affabili, in una divisa da lavoro di colore nero; dal Comandante, capitano di fregata Michele Spada, al Marinaio semplice indossavano un cappellino, tipo *baseball*, con le insegne della Nave (in quale armadio della storia saranno finiti la tenuta da lavoro blu con il berrettuccio bianco tipo "caciotta"?).
Nell'hangar per l'elicottero il Comandante ci ha illustrato tutte le caratteristiche, gli scopi e le finalità della Nave, soffermandosi sul suo eponimo, il 2° capo palombaro Spartaco Schergat, istriano di nascita come il suo Ufficiale, capitano del Genio Navale Antonio Marceglia che, durante la notte tra il 18 e il 19 dicembre 1941, a cavalcioni della S.L.C. n° 223, violarono il porto di Alessandria d'Egitto e affondarono la Nave da battaglia inglese HMS *Queen Elizabeth*, venendo insigniti, per questa impresa, della Medaglia d'Oro al Valor Militare, assieme agli altri Incursori di quella notte. Anche questi ultimi hanno avuto l'onore di dare il loro nome ad altrettante Unità di Navi FREMM (*Durand de la Penne*, *Bianchi*, *Martellotta*, *Marino* e *Marceglia*).

La visita della Fregata è stata molto interessante ma altrettanto spiazzante, sulla base dei miei ricordi. In Plancia Comando diverse postazioni computerizzate hanno sostituito le vedette e il timoniere, un *Joystick* rimpiazza egregiamente la vecchia ruota a raggi del timone. Il locale C.O.C. (Centrale Operativa Combattimento) con tutti i suoi apparati, sensori, postazioni elettroniche sembrava l'interno di un'astronave dei vecchi film di fantascienza, tanto che nella penombra suggestiva del locale, mi sarei aspettato di scorgere la fisionomia luciferina del dott. Spock o il sorriso beffardo dello Jedi Obi-Wan Kenobi, ma, una volta posati i piedi sul ponte di volo, era evidente che non fossi a bordo della USS *Enterprise* di Star Trek, ma su di una bellissima Nave della Marina Militare, veloce e snella come un levriero.

Al termine della visita a bordo, e dopo il pranzo consumato al Circolo Ufficiali, abbiamo proseguito la nostra giornata a La Spezia con la visita al Museo Tecnico Navale.
Una visita guidata che ha toccato il suo apice d'interesse nella "Sala Marconi" dove erano esposti i primi apparati Rice-Trasmittenti via etere che Marconi, agli albori del secolo scorso, aveva sperimentato nel golfo di La Spezia con le Navi della Regia Marina e che, se ci pensiamo bene, erano gli antenati dei nostri odierni *smartphone* e *tablet*. Un altro gioiello del Museo che mi ha provocato un brivido particolare è stato un S.L.C. (affettuosamente battezzato Maiale) originale dell'epoca, con tanto di manichini vestiti di tutto punto con muta di gomma, pinne e respiratori ad ossigeno ARO, a circuito chiuso, che i nostri Incursori indossavano quando violavano i porti nemici per affondare le Navi attraccate, dimostrando al mondo intero che, pur con scarsi mezzi, con ingegno, fantasia e tanto coraggio si possono ottenere risultati incredibili, riconosciutici da tutti i belligeranti e non.

Con il rientro ai porti di partenza, terminava così una bella e intensa "giornata particolare".

TACITE SED FORTITER